

(I lavori iniziano alle ore 14.44 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2289 presentata da Vignale, inerente a "Liste d'attesa: qual è il vero Piano?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2289.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione è già stata oggetto di richiesta di comunicazione all'inizio della seduta di questa mattina, però ritengo che per un tema così complesso, ma anche così importante per i servizi che vengono dati ai piemontesi, si debba chiedere molto senso di responsabilità, al di là che uno sia in maggioranza o in opposizione.

Senza scendere in una facile polemica, ho annotato nell'interrogazione a risposta immediata le dichiarazioni riportate da Piemonte Informa, quindi dall'organismo ufficiale della Regione. Ve ne è una prima, del 27 marzo 2017, in cui si dice: *"Prende il via il Piano per la riduzione delle liste d'attesa"*. L'Assessore Saitta dichiarava che il percorso era ormai avviato: *"Possiamo dire che entro giugno 2017 il Piano sarà avviato a tutti gli affetti"*. Poi, al termine del 2017, nel mese di dicembre, si presenta una sorta di secondo Piano, presentato anche in sede di Commissione consiliare, dove si dice che i primi risultati concreti del Piano varato si sarebbero potuti vedere soltanto a partire dal 2018.

Nel mese di luglio, in una comunicazione che l'Assessore ha fatto in Consiglio, anche in riferimento a una richiesta puntuale che il Governo poneva a tutte le Regioni italiane (per esempio, in merito all'istituzione del Centro Unico Regionale di Prenotazione), l'Assessore comunicava che da lì a breve sarebbe stato avviato il Centro Unico e che sarebbero stati stanziati dieci milioni di euro per le liste d'attesa. Qualche giorno fa veniamo a sapere, sempre ovviamente dagli organi di comunicazione e non da comunicazioni in sede di Commissione competente, che si stanziavano 14 milioni e che il Centro Unico partirà esclusivamente nella provincia di Novara e non in tutta la nostra regione.

È inutile ricordare - cosa che facciamo, però, nell'interrogazione - quali sono i tempi d'attesa per molte patologie che l'Assessore definisce spesso non urgenti, però voglio far capire che per una visita oncologica non urgente, ma semplicemente di controllo, è eccessivo attendere 240 o 340 giorni, così come attendere otto mesi per una prima visita oculistica. Potrei fare molti altri esempi.

Vorremmo sapere quando si avrà un Centro Unico di Prenotazione, perché dovevamo avere i primi risultati a giugno 2018, ma adesso, i primi risultati forse li avremo nel 2019. Ripeto, quando si potranno avere i primi risultati concreti, quando si potrà avere il Centro Unico e, mi permetto di dire anche se non è oggetto dell'interrogazione, quando si inizierà ad assumere personale superiore a quello che è andato in pensione?

Al di là delle dichiarazioni, i numeri sono inoppugnabili. Questa Amministrazione regionale ha assunto un numero di professionisti sanitari inferiore a quelli che sono andati in pensione. Senza tecnici di laboratorio, senza medici e senza specialisti è difficile rispondere a un'esigenza tanto diffusa qual è quella delle liste d'attesa.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

La scorsa settimana la Giunta regionale ha approvato, con delibera, il riparto delle risorse fra le Aziende sanitarie piemontesi. Dieci milioni di euro hanno, come finalità, la riduzione delle liste d'attesa dove, a breve, potremmo aggiungere altri quattro milioni di euro per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature mediche, utilizzando i risparmi che sono stati ottenuti dalle Aziende sanitarie nel 2017.

Come il collega aveva già detto nei giorni scorsi illustrando la delibera, le risorse stanziare consentiranno alle Aziende sanitarie di aumentare le prestazioni erogate dagli esami e dalle visite specialistiche. I numeri che noi prevediamo sono di circa 385 mila prestazioni supplementari, tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

I piani prevedono, anzitutto, l'estensione degli orari di apertura di strutture e ambulatori, l'aumento di personale, dove necessario, e la contrattualizzazione di prestazioni aggiuntive con il privato accreditato, nel caso in cui non bastassero le altre misure.

L'Assessorato alla sanità effettuerà un monitoraggio costante valutando, mese per mese, l'esito dei piani e a inizio 2019 valuterà se sarà necessario aggiungere ulteriori risorse per far fronte ai bisogni emersi. Allo stesso tempo, l'Assessorato alla sanità sta procedendo con l'attivazione del nuovo CUP Unico attraverso il quale sarà possibile prenotare tutte le prestazioni erogate dalle Aziende sanitarie in tutte le Province, sia online che attraverso un call center telefonico.

Negli ultimi mesi SCR ha provveduto ad assegnare, in via definitiva, la gara per la gestione del servizio. Durante l'estate la Giunta ha individuato l'ASL Città di Torino quale Azienda capofila per tutta la Regione e ha costituito il gruppo tecnico regionale che si occuperà di seguire lo sviluppo e l'attività del CUP stesso. Entro l'autunno si entrerà nella fase operativa, che porterà all'attivazione del CUP, che sarà avviato ed esteso gradualmente a tutte le Province piemontesi.

L'area scelta per l'avvio del servizio è quella di Novara. Entro un anno, il CUP sarà in funzione su tutta la Regione.

OMISSIS

(Alle ore 16.25 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.29)